

LA GEP - INFORMATICA S. R. L. - NUOVA SEDE A CORREGGIO NEL RISTRUTTURATO EDIFICIO DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE DI SAN BIAGIO



L'edificio, che era di proprietà comunale, ch'è in Via Ardione 10, già sede della Scuola Elementare di San Biagio di Correggio, è rinato a nuova vita: dal 7 ottobre 2013 è la sede della **“GEP Informatica, società a responsabilità limitata, sistemi informativi aziendali”**.

Detta Società - GEP è la sigla che si riferisce ai cognomi dei due Soci fondatori, Nello Garruti di Rio Saliceto E Platani Enrico di Campagnola - acquistò l'edificio, da restaurare ad uso di uffici, e le aree pertinenti, con atto di compravendita, n. 10.654 di Rep. in data 10 maggio 2011, davanti al Segretario generale dell'Ente, dott. Rosario Napoleone, firmato dal dott. Daniele Cristoforetti, Dirigente della II Sezione per il Comune e dalla signora Anna Campioli, commerciante correggese, Presidente del CdA e Legale Rappresentante dell'Azienda.

L'acquisto è avvenuto al prezzo di € 300.000 più IVA e tasse, in esecuzione della delibera di approvazione del Consiglio comunale n. 148 del 22.12.2010, debitamente confermata dagli organi tutori competenti, a seguito d'una gara pubblica, unico concorrente, senza intervento di alcun intermediario, disposta con atto dirigenziale n. 34 del 4.02.2011 ed assegnata l'8.4.2011.

La vendita è stata espressamente autorizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, (Direzione Regionale di Bologna), che “ha dichiarato l'interesse storico artistico dell'immobile”, 21 marzo 2007.



La signora Anna Campioli firma il Rogito per l'acquisto dell'Immobile, nuova sede, davanti al Segretario Generale del Comune di Correggio Dott. Rosario Napoleone (10 maggio 2011).

La storia dell'edificio

Il Consiglio Comunale di Correggio deliberava, il 27.8.1908, di acquistare, dai rispettivi parroci, le aree necessarie per erigervi nuovi edifici di scuole elementari (Canolo, Fosdondo, Mandrio e Lemizzone).

Facciata e retro del vecchio edificio.



Il 29.5.1909 deliberava la realizzazione di edifici scolastici nelle frazioni nelle quali le condizioni degli stabili non rispondevano a tutte le necessarie esigenze igieniche e didattiche. La costruzione in tutte le frazioni avrebbe richiesto una spesa notevole... occorreva procedere gradatamente.

Dove maggiormente è sentito il bisogno, è nelle frazioni di San Biagio, Fosdondo e Lemizzone. A Fosdondo è in affitto per solo un anno, a San Biagio c'è disponibile un terreno comunale (il podere Gregoria), a Lemizzone il terreno è da acquistare da Muzzarini e Davoli: a Fosdondo e San Biagio a due aule, in conformità con progetti degli ingegneri Plinio Cottafavi (del Comune) e Cesare Zuccardi Merli. La spesa prevista era di £ 372.288, per gli edifici a 2 aule e lire 100.000 per i due a 3 aule, più 54.000 per acquisto aree e 21.980 per arredamento. Si doveva chiedere un mutuo di lire 548.258 e un contributo governativo, al 2% d'interessi, da estinguere in 35 annualità.

In quel tempo (1910-1914), fu Ministro della Pubblica Istruzione l'on. Luigi Credaro (1860-1939), promotore della legge 4 giugno 1911 n. 487, con la quale lavorò "perchè anche alle masse fosse reso effettivo l'accesso alla cultura, convinto che solo mediante una scuola organizzata potesse essere creata una robusta coscienza nazionale".

Dei progetti degli anni precedenti, non si era fatto nulla.

Con delibera del 12 aprile 1910, il Comune assumeva, a seguito di pubblico concorso per titoli, l'Ing. ALFONSO SPADONI, di anni 25,¹ con decorrenza dal 1° maggio, per la funzione di Capo dell'Ufficio Tecnico da tempo vacante. Allegati alla sua domanda, il giovane ingegnere, aveva presentato i seguenti progetti e disegni: d'una scuola elementare per 600 alunni, di un ponte in ferro ad arco incastrato, d'un tronco di strada, un progetto di bonifica, per un acquedotto e per un villino.

La situazione che egli trova è veramente grave, e si richiede un intenso impegno.

Occorreva: trasformare la Città, ancora cinta dalle mura, vecchie e cadenti, costruire le scuole pubbliche elementari nelle 13 frazioni del Comune, un nuovo ospedale civico e sistemare molte strade.

In una dichiarazione scritta del Prosindaco Guglielmo Cattini, in data 5 novembre 1913, si legge:

"L'ing. Spadoni ha compilato **progetti** di massima per l'ampliamento della Città di Correggio, con l'abbattimento delle vecchie mura dalla Porta degli Spagnoli (Corso Cavour) a Porta Reggio, per la costruzione di 13 edifici scolastici per le frazioni, a 2 o 3 aule, per la sistemazione del Corso Vittorio Emanuele II.

Ha **diretto i lavori**: a) per la costruzione del nuovo ospedale civico, (1911-1915)², b) per la costruzione di 5 edifici scolastici (Fosdondo, Mandrio³, San Biagio, Prato e Lemizzone) con identico progetto, c) per la sistemazione del Corso Vittorio Emanuele II, di Via Mazzini e Via Antonioli nel centro della Città, con la realizzazione dei trottoiri e pavimentazione⁴, d) per la sistemazione e allargamento dei cimiteri,



Il Sottotenente Alfredo Spadoni. Suo il progetto e la direzione dei lavori della scuola.



L'ospedale appena costruito 1914. Sotto una recente immagine dell'ospedale di Correggio



Il cantiere operativo...

Sotto: alcune fasi della ricostruzione



fabbricati rurali, civili, privati e comunali, con sorveglianza sulle opere di manutenzione della rete stradale pubblica (100 km).

Ha spiegato una instancabile attività, zelo scrupoloso e indefesso, dimostrando rara capacità e non comune competenza”.

In quel periodo (1910-15) furono sindaci a Correggio i seguenti: avv. Luigi Vecchi, avv. Enrico Taparelli (tragicamente scomparso nel luglio 1912), poi il prof. Luca Bartoli e l'avv. Gustavo Cattania.

La costruzione dell'edificio di San Biagio, con due aule al primo piano, e due appartamenti al piano superiore per gli insegnanti, ha avuto luogo negli anni 1913-1915, sul terreno di proprietà comunale, secondo il progetto dell'ing. Alfonso Spadoni, che ne diresse i lavori. Fu affidata in appalto alla ditta Lasagni Antonio di Correggio. Purtroppo la partenza per il servizio militare dell'ing. Spadoni (25 maggio 1916) lasciò qualcosa d'incompiuto. Toccò al successore ing. Ciro Cecchini a chiudere i conti, a stendere la relazione di conclusione, (come per gli altri edifici) in data 20 dicembre 1916, dalla quale risulta che la spesa è stata di lire 32.572.

Era denominata “Scuola di San Biagio Edificio”.

Ritengo che l'uso sia iniziato con l'anno scolastico 1915/16, come per le altre.



Nei primi anni '70, con deliberazione del Consiglio comunale n. 95 del 24.2.1971, vi è stato fatto un ampliamento, con l'aggiunta di un'aula, alla sinistra, al primo piano e di una al piano secondo.

Si deve tener presente che dal 1953, esisteva anche un altro piccolo edificio, nei pressi della chiesa parrocchiale, con un'aula, poi divenute due, costruito dalla ditta Erio Rinaldini, su un terreno comunale del podere detto “Cà Grande”, con progetto e direzione dei lavori del geom. comunale Raggio Giuliani, con deliberazione CC. 5.3.1953. Tale plesso era identificato come “S. Biagio chiesa”.

Nel 1980, con delibere della Giunta Municipale del 9 aprile e dell'8 maggio sono disposti interventi all'edificio maggiore riguardanti “sistemazione generale e controsoffittature delle due aule del piano terreno”. La loro altezza ed ampiezza (m. 6x5,75, alt. 3,96) provocava fastidiosi problemi di acustica e dispersione di calore”. Chiese questo intervento il Consiglio d'interclasse (2° Circolo) e fu subito concesso, come proposto in una relazione del Tecnico comunale ing. Antonio Ferretti (8 aprile 1980). Analoga richiesta, per lo stesso problema, avanzai io, direttore didattico del 1° Circolo, con sede in via Roma 15, nell'antico convento di S. Francesco, il provvedimento arrivò diversi anni dopo. A San Biagio furono anche sostituiti i canali di gronda, ormai usurati dal tempo. La spesa fu di lire 4.202.357. Il rimedio per l'acustica, in entrambi i casi fu la posa in opera di pannelli di Minabord (doghe a fibre minerali), effettuata dalla ditta Isocoper di Correggio.

Da una mia ricerca del 1990⁵, risulta che le scuole di San Biagio dipendevano dall'unica direzione didattica per tutto il Comune. Nel 1970, con la istituzione del 2° Circolo, San Biagio passò a quella nuova direzione.

La nuova legislazione scolastica (legge n. 820 del 24 settembre 1971,



“norme sull’ordinamento della scuola elementare e sull’immissione in ruolo degli insegnanti”, quella che ha istituito il tempo pieno), per ragioni economiche, unite alla diminuzione delle nascite, pose dei limiti, relativamente al numero degli iscritti e delle classi per ogni plesso: n° alunni non inferiore a 10 per ogni classe, massimo 10 in una pluriclasse, massimo 25 alunni per classe (art.12).

I dati della situazione di S. Biagio, alunni/classi, nel periodo 1969-1999 sono i seguenti:

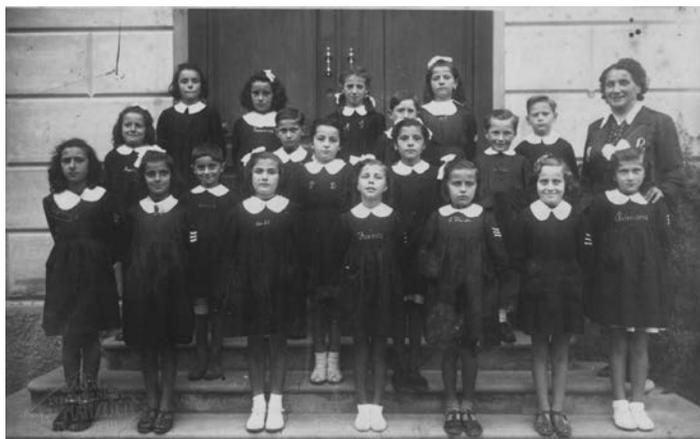
| | | |
|---------------------|--------------------|--------------------|
| 1969/1970 | 1979/1980 | anno 1989/90 |
| alunni 176 classi 8 | alunni 92 classi 5 | alunni 44 classi 5 |

Nell’intero periodo 1969/90 i dati del Comune sono:

alunni 1.328 classi 74 alunni 1.303 classi 93 alunni 807 classi 67

Nel decennio 1980-90 il numero complessivo degli alunni è diminuito del 38%, per calo di nascite.

Io illustrai ripetutamente, alle assemblee di genitori e insegnanti, la situazione e la prospettiva per i prossimi anni. Ai piccoli plessi suggerii: se vi accorpate, a due a due, potete tirare avanti ancora un poco. Non mi ascoltarono e ... furono soppressi.



Alcune foto storiche di classi della scuola elementare di San Biagio



Scuola 1946 Classe 2^ Elementare



Scuola 1948 Classe 4^ Elementare



Sopra Scuola 1949 Classe 5^ Elementare, a sinistra Scuola 1947 Classe 3^ Elementare

San Biagio volle resistere, nei primi anni ‘80, dove era rimasta solo una classe V con 6 alunni (fu la direzione del 2° a rifiutare l’offerta di venire in Via Roma, dove c’era posto): a Mandriolo, invece, del 1° Circolo, era rimasta solo una classe V con 10 alunni: insegnante, genitori e alunni accettarono di buon grado di trasferirsi al completo in un locale che era disponibile.

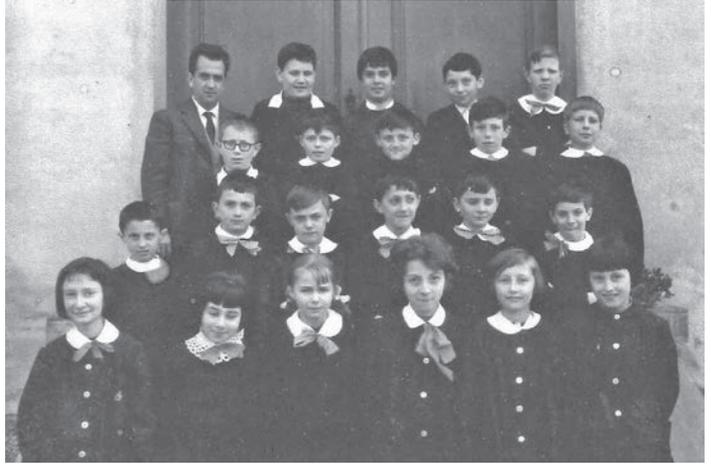
Nel frattempo sono state costruite nuove scuole, per 10 e più classi: nel 1971 a San Martino Cantona (Rodari), nel 1978 all’Espansione sud (Allegri, progetto ing. Antonio Ferretti), poi la San Francesco nel nuovo secolo.

L’istituzione del trasporto scolastico del Comune, fece il resto. Nel giro



Anno scolastico 1931-1932

*Scuola 1965 Classe 5^a Elementare
(maestro Fanticini).*



d'una decina d'anni tutte le piccole scuole del Comune furono chiuse, concentrando gli alunni nei plessi rimasti aperti e nei citati nuovi edifici, più moderni ed attrezzati. Tre sono stati venduti (Fazzano costruita nel 1933, San Prospero e Mandriolo nel 1937), e trasformate in belle abitazioni civili, più San Biagio edificio nel 2013.

Alla fine degli anni '80, vista l'esigua fruizione scolastica dell'edificio, alcuni locali, al secondo piano, furono concessi in uso a gruppi culturali del luogo, come a Mandrio.

Nel 1996, a causa del terremoto del 15 ottobre, l'edificio, ormai vuoto, subì alcune lesioni strutturali, per le quali vennero effettuate importanti opere di consolidamento, come il rifacimento della copertura, la ristrutturazione delle capriate e delle *terzere*, il consolidamento dei muri del primo piano tramite l'inserimento di tiranti.

In quella situazione, fu necessario fornire un alloggio, adattato, a piccoli nuclei familiari, le cui abitazioni, di proprietà, del Comune erano lesionate. Superata la crisi, l'edificio rimase vuoto, trascurato, per cui fu necessario murare porte e finestre per impedire l'accesso ad indesiderati.

Il cantiere di ristrutturazione



La ristrutturazione

Premesso che l'insieme della struttura si presentava gravemente deteriorata, (con le finestre murate), l'impresa si dimostrava piuttosto ardua.

Acquisiti tutti i progetti, le relative autorizzazioni e/o approvazioni, nel giugno 2012 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, per tappe successive, affidati alla Ditta edile **C.P.G. Costruttori di Capperi Giuseppe & C. snc** di Cadelbosco di Sopra RE, alla quale si sono affiancate la Ditta **Vellani S.r.l.** (impianto idrico sanitario e condizionamento invernale/estivo) di Correggio Via della Costituzione, e la Ditta **Elettrica Riese Srl** di Rio Saliceto per l'impianto elettrico, per il rifacimento del tetto, la ditta **CISAnova srl** strutture in legno (fornitura con posa in opera di copertura d'abitazioni in legno lamellare) di Quattro Castella,

sotto la guida d'uno staff di tutto rispetto:

per il progetto architettonico dell'intero intervento, l'architetto Pietro Losi di Correggio,

per il progetto strutturale dell'intero intervento, l'ing. Claudio Torreggiani di Reggio Emilia,

per la direzione dei lavori strutturali come sopra l'architetto Riccardo Nizzoli di Correggio,

per i collaudi l'ing. Marco Capellini di Reggio Emilia.

Nell'agosto 2012, finiti i lavori di accantieramento, rimozioni generali, demolizioni e consolidamento dal piano interrato al primo piano, si passò a demolizioni e rifacimenti del piano secondo, con rifacimento del tetto e della copertura, poi alle partizioni interne, assistenze agli impianti, sottofondi e caldane, intonaci interni e pavimentazioni, da ultimo le opere fognarie esterne, le opere interne di finitura, controsoffitti ed altro, in fine le facciate esterne, tinteggi interni ed esterni e sistemazione dell'area cortiliva.

Conclusione: fine dei lavori nel giugno 2013.

Lasciato un po' tempo perchè i locali si asciugassero, per collocare l'arredamento e le rifiniture, **il 7 ottobre 2013, - 100 anni dopo la costruzione originale - è avvenuto il trasferimento di tutto il personale nella nuova sede, ampia comoda, luminosa.**

La storia dell'Azienda

La Società fu costituita nel 1987 a Correggio, con atto del Notaio dott. Luigi Zanichelli, di questa Città, in data 8 luglio 1987, Reg. a RE il 17.7.1987, con sede legale (allora) in Via Tondelli 6/E.

Dopo qualche anno (ottobre 2001) il Sig. Garruti uscì dall'Azienda. Attualmente i Soci sono: Alberto Cirelli di Modena, Direttore Commerciale, Enrico Platani di Campagnola, Giorgio Berni di Modena, i fratelli Davide e Daniele Villa di Correggio, tutti tecnici professionisti diplomati.

Attualmente nella ex Scuola - ristrutturata con cura e meticolosità e totalmente di proprietà di GEP Informatica - trovano lavoro 22 dipendenti tecnico-informatici e vi sono gli ambienti ben curati nelle "ex

Aspetti interni della nuova sede



Un gruppo di soci e collaboratori dell'azienda.



*Sopra: la lapide in Municipio.
Sotto: la famiglia dell'ingegnere Spadoni.*



aule” nelle quali la GEP Informatica realizza sia eventi commerciali che corsi tecnici.

“La Scuola Logistica” ha quindi trovato un nuovo corso ed una nuova vita all’interno di un progetto di realizzazione di un contenitore di sviluppo software, per la logistica di magazzino e dei trasporti (core business dell’azienda) e di una serie di eventi tecnico-commerciali nei quali si presentano innovazioni e nuove proposte legate proprio al mondo della movimentazione, della logistica e del trasporto.

Insomma: “Soluzioni SOFTWARE per Aziende che crescono”, è il loro motto.

Tra le aziende clienti, ne citiamo, ad esempio, alcune nostrane e conosciute da tutti: CONAD, F.lli VERONI, TRANSCOOP, EUROSPIN, COSTA CROCIERE, MONCLER, eccetera.

Chi desidera saperne di più, per i curiosi e gli interessati, cliccare il sito www.gepinformatica.it.

In quest’ anno ricorre il 30° anno di vita dell’Azienda (1987-2017), mentre l’edificio, costruito negli anni 1913-15, ha compiuto cento anni.

NOTE E BIBLIOGRAFIA:

- 1 **L’ing. Alfonso Spadoni**, è nato a Borzano di Albeina il 24 settembre 1884, figlio di Felice (+1908) e della Barchi Clarice (+1935), laureato in ingegneria civile alla “R. Scuola di Applicazione per ingegneri di Bologna” nel dicembre 1909 Nominato Tecnico Comunale dal 1° maggio, stabilì la sua residenza in frazione San Martino di Correggio il 4 agosto 1910. Sposò Aldina Spaggiari il 19 dicembre 1910. Nacquero tre figli: Eugenia 1912, Felice 1914 e Giovanni Battista il 6 febbraio 1916 (morto il 4 novembre 1924 per cardiopatia), quattro mesi prima che il padre fosse chiamato alle armi, il 25 maggio 1916. Nominato Sottotenente, assegnato al 1° Reggimento del Genio e inviato al fronte il 5 agosto, il 9 agosto 1916, mentre si trovava in una trincea sul Monte San Michele, in vista di Gorizia, fu colpito al fianco, nella regione lombare, dalla fucilata d’un cechino e ne morì, a Sagrado (prov. Gorizia). Una lapide lo ricorda lungo lo scalone d’ingresso del Municipio. Il suo figlio, prof. Felice (1914-1983), fu insegnante e preside incaricato nel Liceo di Correggio. A sostituire l’ing. Spadoni fu chiamato, a fine 1916, l’ing. Ciro Cecchini di Reggio Emilia.

1bis“*Due lapidi commemorative in Municipio, per il Cap. Edgardo Barbanti Silva e l’Ing. Alfonso Spadoni*” di Umberto Borghi, in “Correggio Produce” n. 24 - pp. 49-56 - ed. studio Lobo Correggio, 2005.

2 “*Solenne inaugurazione del nuovo ospedale di Correggio - 14 novembre 1945*”. <Dal filmato dell’inaugurazione al percorso documentato della sua storia> di Fabrizia Amaini, James Amaini e Giulio Bursi, con testi di Fausto Nicolini e Antonella Messori, volume con foto, pp. 211, Correggio 2005.

Nb: Il progetto era dell’Ing. Giulio Marcovigi di Bologna, esperto in edilizia ospedaliera, chiesto nel 1908, consegnato nel 1911 (pag. 54). Il direttore dei lavori fu l’ing. Spadoni, dall’inizio alla fine (1911-1915). Egli dovette anche elaborare tutti i progetti particolari per la realizzazione dell’opera, e sorvegliarne l’esecuzione.

È da rilevare che, nel testo del volume, il nome di Spadoni, e la sua qualifica di direttore dei lavori, non risultano assolutamente. A pag. 69 è citata la “perizia dell’ingegnere comunale (chi?) sui fondi da vendere in Fabbrico, per finanziare l’opera”. A pag. 88 è pubblicata la foto d’un articolo de “*Il Giornale di Reggio*” del 15 novembre 1915, con la cronaca particolareggiata dell’inaugurazione, nella quale il nome di Spadoni è solo citato tra le persone presenti all’arrivo delle Autorità. L’on. avv. Vittorio Cottafavi, deputato di Correggio e Sottosegretario di Stato, col suo discorso finale, “ringrazia quanti hanno collaborato al compimento dell’opera bella che oggi si ammira”, e ... tra gli ultimi, ricorda l’Architetto Marcovigi e l’Ing. Spadoni, senza dire che è stato il direttore dei lavori.

3 “*La Scuola Elementare di Mandrio*” di U. Bo. in “Correggio Produce” n. 30, pp. 28-35, ed. s. L. 2011.

4 “*Acciottolato, asfalto o altro? La Strada Maestra e Via Mazzini ...*”. (le trattatoie) di U. Bo. in “Correggio Produce” n. 34, pp. 40-46, ed. s. L. 2015.

5 “*La Scuola nel Comune di Correggio*” di Umberto Borghi in “Correggio Produce” n. 9, pp.10-16 ed. s. L. 1990.

Conclusione:

PS: Sono lieto che mi sia stata fornita l’opportunità di narrare queste ... avventure.

Il mio desiderio di scrivere la storia dell’edilizia scolastica del Comune di Correggio, cominciando dalle scuole elementari, è di lunga data, ma la ricerca presenta non poche difficoltà, ed è ... , ora, incompleta. La visita dell’edificio, nell’odierno stato di fatto, mi ha riempito di gioia e di apprezzamento.

Ringrazio, pertanto, lo studio Lobo e i Dirigenti della GEP per la gentile collaborazione.



La nuova sede della GEP Informatica dal 2013.

Ci sono altri motivi: la soddisfazione per me, come cittadino, e come operatore nella scuola per 40 anni, di vedere egregiamente ristrutturato e utilizzato un “monumento delle scuole locali” ... e poi la memoria del mio primissimo servizio, una settimana, da insegnante supplente (diplomato nel 1954) in questa scuola, dal 16 al 22 maggio 1955. E ricordo che venne il medico condotto, dott. Bruno Tondelli, amico di mio padre e della mia famiglia, per visitare gli alunni. Mi fece rimanere in cattedra, mi diede le schede di ciascun alunno, mi dettò, perchè io scrivessi, i risultati delle visite. Non ho mai più visto una situazione simile.

Alla ex Scuola ed alla nuova Azienda i migliori buoni auguri dello studio Lobo.

*Il vecchio “Ospedale degli infermi” (1892)
ora in via Marconi.
Sotto, l’ingresso alla nuova ala dell’Ospedale
in via Circondaria.*



*“Vita immateriale” opera di Luciano
Palmieri di San Martino in Rio situata
all’ingresso della nuova ala dell’ospedale
civico San Sebastiano in via Circondaria.*

